

RAGUSA



**Vittime
di tratta
in campo
le aziende**

LUCIA FAVA PAG. 31

«Restare al sud? Muovetevi così»

Le nuove opportunità offerte dalla misura che punta sull'autoimprenditorialità illustrate nel corso di un partecipato incontro promosso da Confcooperative

MICHELE FARINACCIO

Dare qualche chance in più ai giovani e non solo, creando imprese di qualità e facendo leva sul percorso della cooperazione. E' quanto emerso nei locali dell'assessorato allo Sviluppo economico del Comune di Ragusa, in occasione dell'approfondimento della misura "Resto al Sud". L'appuntamento organizzato da Confcooperative Ragusa con il consorzio "La Città solidale", ente accreditato per la consulenza alla misura in questione, è stato molto partecipato. L'iniziativa ha ottenuto il patrocinio del Comune di Ragusa e ha visto la presenza degli esperti di Invitalia, Rosaria D'Arrigo, che ha illustrato nel dettaglio tutte le specifiche tecniche riguardanti la misura in questione, e della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Emanuele Occhipinti dell'Ufficio crediti speciali, che invece si è occupato di chiarire quali le procedure da seguire nell'ambito del rapporto con l'istituto di credito che poi si dovrà occupare dell'erogazione del finanziamento.

Per quanto riguarda le istanze finora presentate in provincia di Ragusa sono state complessivamente 42, soltanto 20 approvate in quanto in possesso dei requisiti richiesti, per l'ammontare complessivo di oltre un milione di euro di finanziamenti erogati e la creazione di 64 nuovi posti di lavoro. E' chiaro che questi numeri sono destinati ad essere ampliati, e di parecchio, considerando le ulteriori agevolazioni previste da "Resto al Sud" con l'arrivo del 2019. "Se iniziano a nascere numerose start up - ha detto Gianni Gulino, presidente provinciale Confcooperative Ragusa - si viene a creare quell'humus adatto per far sì che i giovani possano seminare il territorio. Se c'è un progetto valido e sostenibile, queste aziende di qualità possono essere sostenute con la misura "Resto al Sud" per non parlare dello strumento della cooperazione che consente ai giovani di fare rete". Aurelio Guccione,



Da sinistra Simone Digrandi, Aurelio Guccione, Giovanna Licitra, Gianni Gulino, Emanuele Occhipinti e Rosaria D'Arrigo

presidente del consorzio "La Città solidale", ha invece spiegato che "con la Legge 119 del 2018 è stato possibile estendere l'età dei beneficiari sino a 46 anni ed estendere la misura agli Ordini professionali.". Occhipinti della Bapr ha poi sostenuto che "il ruolo di tutte le banche, in questo caso, è fondamentale, così come quello della Banca Agricola Popolare di Ragusa in quanto banca convenzionata. Perché - ha aggiunto - conclusa la fase in cui Invitalia concede l'agevolazione, occorre riferirsi agli istituti di credito per il cosiddetto finanziamento bancario che copre il 65% dell'importo riguardante il proget-

to ammesso. Il nostro consiglio è di avviare una fase di contatto in via preliminare con la banca, anche prima della concessione dell'agevolazione e successivamente un rapporto diretto per l'erogazione del finanziamento". Il consulente per le Politiche giovanili del Comune di Ragusa, Simone Digrandi, ha voluto lanciare un messaggio ai giovani presenti sottolineando che "esistono, anche dalle nostre parti, numerose storie di ragazzi che, con coraggio, si sono sobbarcati la scelta di scommettersi in prima persona creando delle imprese e portando avanti le stesse tra mille difficoltà".

E le aziende più virtuose aiutano le vittime di tratta

Un accordo tra Proxima e Cna territoriale punta a costituire l'elenco di imprese «MadeInEthically» che ospiteranno tirocini

LUCIA FAVA

SPORTELLI D'ASCOLTO. In Sicilia stanno per nascere trentuno nuovi sportelli d'ascolto per donne vittime di violenza. Il dipartimento regionale della Famiglia e delle politiche sociali ha approvato la graduatoria provvisoria per la creazione di queste strutture che costituiranno su tutto il territorio dell'Isola il primo punto di riferimento in caso di violenze di natura fisica, psicologica o economica garantendo l'assoluto anonimato. L'importo massimo concedibile è di 12mila euro.

Tirocini formativi per le vittime di tratta. E' quanto si vuole realizzare con l'accordo siglato nei giorni scorsi tra la cooperativa sociale Proxima e la Cna territoriale di Ragusa. L'intesa, che rientra nell'ambito dei progetti a favore di vittime di tratta, cofinanziati dal Dipartimento per le Pari opportunità, è stata sottoscritta nei giorni scorsi, presso la sede dell'associazione di categoria, dal presidente della Cna Giuseppe Santocono, accompagnato dal segretario territoriale Giovanni Brancati, e dalla presidente di Proxima, Ivana Tumino, con la coordinatrice del progetto Fari 2.0, Ausilia Cosentini.

La cooperativa sociale Proxima, insieme ad altri enti della Rete nazionale antitratta, intende realizzare un'azione di sistema a livello nazionale finalizzata a promuovere nuovi percorsi e strumenti che permettano di valorizzare il comportamento etico d'impresa, la responsabilità sociale, il rispetto delle Pari opportunità in ambiti produttivi in cui trovano impiego i migranti (piccola manifattura, piccole imprese artigiane, settore Alberghiero e Ristorazione), stabilendo su base regionale/nazionale, una banca dati di aziende virtuose, certificate sulla base di alcuni criteri, facilmente consultabile dai consumatori tramite



un Portale Web. In Sicilia quindi, così come in Campania e Toscana, si punta ad effettuare un monitoraggio ed una valutazione delle aziende che accoglieranno tirocini ed inserimenti lavorativi un'utenza vulnerabile rappresentata da vittime di tratta, minori, richiedenti asilo. L'idea è quella di costituire un elenco di aziende virtuose, Mei, certificate sulla base di

criteri stabiliti e condivisi, costituendo un database di aziende aderenti. La valutazione delle aziende, cui assegnare il "bollino Mei" (Made In Ethically), avverrà attraverso una raccolta dati quali-quantitativa che costituirà anche la base di un piccolo lavoro di ricerca. Uno degli elementi fondamentali per l'accesso al Mei è la disponibilità delle aziende ad ospita-

re tirocini formativi di vittime di tratta. Solo lo scorso anno, il giro d'affari legato alla tratta di esseri umani, secondo il Gafi (Gruppo d'azione finanziaria Internazionale) era stimato intorno ai 150,2 miliardi di dollari. Di questi 150,2 mld, circa 99 mld di provverrebbero dallo sfruttamento sessuale e circa 51,2 mld dal lavoro forzato. Obiettivo dei tirocini è quello di contrastare ogni tipo di sfruttamento. Questo strumento, garantito dai progetti che realizzano interventi in favore di vittime di tratta, permette sia al datore di lavoro che al lavoratore di valutare l'andamento del nuovo rapporto lavorativo con un costo bassissimo per l'azienda, per sei mesi circa, favorendo l'apprendimento di specifiche capacità professionali propedeutiche a un inserimento lavorativo.

Attraverso il tirocinio formativo si favorisce la cultura dell'integrazione delle persone in condizioni di svantaggio sociale all'interno del mondo del lavoro e della società civile, motivando i beneficiari e fornendo loro un primo approccio con il mercato del lavoro. Ecco perché la firma dell'accordo di collaborazione: Cna Ragusa, favorendo la sinergia tra le aziende aderenti, e la cooperativa Proxima intendono così promuovere la possibilità di avviare tirocini formativi per i beneficiari dei progetti tratta, contribuendo alla costruzione di una rete etica che confluirà in una banca dati nazionale Mei. "E' un percorso importante quello che ci accingiamo a realizzare - ha sottolineato la presidente Tumino - e ringraziamo la Cna per avere condiviso il contenuto del partenariato. Auspichiamo che altre associazioni di categoria possano seguire lo stesso esempio".

L'INTESA. Da sinistra Ausilia Cosentini e Ivana Tumino di Proxima, Giuseppe Santocono e Giovanni Brancati della Cna territoriale.

Differenziata e compostaggio: «Chiedimi, non mi rifiuto»

L'INFORMAZIONE. Lo slogan invita i cittadini a partecipare agli open day organizzati dal Comune

CONCETTA BONINI

“Chiedimi, non mi rifiuto” è lo slogan del progetto presentato nei giorni scorsi a Palazzo San Domenico, nel corso di una conferenza stampa a cui hanno partecipato il sindaco Ignazio Abbate, l'assessore all'Ecologia Pietro Loreface, il dottor Giuseppe Sammito della SRR Ato 7 Ragusa, la dottoressa Barbara Sarnari della SVIMED, l'ingegner Antonio Di Stefano dell'IGM, la dottoressa Enza Di Rosa, responsabile del Settore Ecologia, e il Dec Dario Modica, oltre ad alcuni insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto.

Lo slogan rappresenta un invito a tutta la cittadinanza a discutere di raccolta differenziata, compostaggio e cucina con gli scarti, durante gli open day che si svolgeranno dal 28 gennaio al 1 febbraio 2019 dalle 14,30 alle 17,30 in cinque scuole di Modica.

E' stata la dottoressa Barbara Sarnari ad aprire la conferenza stampa illustrando il progetto “Zolletta” attraverso il quale “si offre una grande opportunità di dialogo aperto tra cittadini e amministrazione per approfondire le tematiche relative al compostaggio, alla gestione dei rifiuti piuttosto che alla riduzione degli scarti per rispondere a possibili domande e accogliere stimoli esterni per una visione unica e condivisa della gestione dei rifiuti e la sua riduzione”. “Le persone interessate al compostaggio domestico e collettivo potranno venire - ha spiegato il dott. Giuseppe Sammito - per confrontarsi su aspetti tecnici o amministrativi, così come per la raccolta differenziata e imparare come sia facile ridurre i rifiuti e poter risparmiare economicamente”.

MISURE PAES

Nei giorni scorsi l'Amministrazione ha annunciato che sono in fase di realizzazione molte delle misure del Paes (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile), con cui il Comune si era posto l'obiettivo di ridurre del 20% entro il 2020 i gas climalteranti prodotti nel territorio comunale rispetto all'anno 2011. Il sindaco Abbate e l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Linguanti hanno spiegato che intendono ottemperare all'obiettivo entro il 2030.



taccuino

Il meteo

Cielo poco nuvoloso. Vento moderato da Ovest-Nord-Ovest con intensità di 23 km/h. Temperature comprese tra 4 °C e 11° C.

Farmacia di turno

Notturmo: Mantegna, piazza Rizzone 38, telefono 0932.941342. Pomeridiano:

Veninata, via Nazario Sauro 71, quartiere d'Oriente, Dente, telefono 0932.941825

Numeri utili

Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111
Carabinieri: 0932.453429 - 0932.453426. Polizia: 0932-7692119. Guardia di Finanza: 0932-941069. Vigili del

Fuoco: 0932-454572. Polizia Municipale: 0932-759211. Urp - Rete Civica: 0932-759123. Protezione Civile: 0932-456295. Ufficio manutenzione: 0932-759822 / 759802. Azienda Siciliana Trasporti SpA, sede di Modica: 0932-767301- 0932-762331.

Le scuole ospitanti, il Circolo Didattico Piano Gesù (Modica Alta), il 28 Gennaio, l'Istituto Comprensivo Raffaele Poidomani (Modica Sorda), il 29 Gennaio, l'Istituto Comprensivo S. Marta (Piano Ceci) il 30 Gennaio, l'Istituto Comprensivo Carlo Amore (Frigintini), il 31 Gennaio e l'Istituto Grimaldi (Modica Sorda), l'1 Febbraio, sono quelle coinvolte nel progetto Zolletta. “infatti nelle stesse giornate - ha dichiarato l'ing. Di Stefano dell'IGM, che sta collaborando in maniera fattiva con l'Amministrazione - si svolgeranno i cantieri partecipati per la realizzazione di orti didattici con gli studenti a completamento della struttura denominata appunto Zolletta: un modulo didattico in legno e suolo fertile che verrà alimentato con gli scarti organici prodotti dai ragazzi stessi con le loro merende a scuola”.

Il sindaco Abbate ha fatto un excursus su tutto il progetto, manifestando “grande soddisfazione da parte di tutta l'Amministrazione per il traguardo raggiunto grazie anche ad un lavoro di sinergia tra pubblico e privato e alla collaborazione di tutti i cittadini che stanno rispondendo in maniera positiva. E' l'inizio di un percorso creativo ed educativo - ha continuato il sindaco - che permetterà un contatto diretto con la terra ed i suoi cicli, e trasformerà in maniera evidente un rifiuto in una risorsa”.

Il dott. Dario Modica nella qualità di Dec, ha chiarito i dati effettivi di raccolta differenziata di tutto l'anno 2018 per ogni tipo di conferimento, mentre l'assessore Loreface ha puntato l'obiettivo sul raggiungimento del 60% di raccolta differenziata, “con un conferimento minimo in discarica di circa 9000 tonnellate”.

Parcheggi e viabilità

Il quartiere Barocco sotto pressione

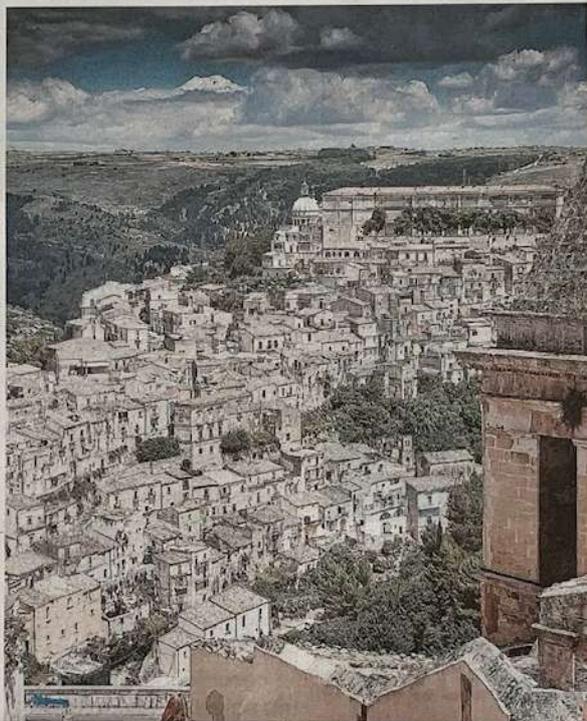
Il comitato Vivi Ibla ha avviato un censimento, ora il confronto con la giunta

Marcello Digrandi

Parcheggi di «interscambio» per collegare in maniera veloce e puntuale Ragusa superiore a Ibla. Bus navetta utilizzando i parcheggi interrati esistenti nella parte alta della città. Sono 450 i posti auto per residenti muniti di pass, mille i posti disponibili su una popolazione residente a Ragusa Ibla di 1200 unità. Dati e numeri del comitato Vivi Ibla che ha effettuato un censimento «porta a porta». Adesso, secondo i promotori, occorre lavorare, insieme all'amministrazione comunale, per risolvere in maniera drastica gli annosi problemi legati alla viabilità nel quartiere barocco mettendo in sicurezza via Ottaviano, via XI Febbraio e le strade di accesso per chi proviene da Giarratana, Palazzolo Acreide, e dai comuni montani. «Stiamo lavorando in sinergia con l'amministrazione comunale e al sindaco Peppe Cassi - dice il presidente del comitato Vivi Ibla, Gianluca Biazzo - per monitorare in maniera costante il flusso delle auto che ogni giorno raggiungono il quartiere barocco. I dati, in questo momento, sono viziati dalla presenza di pochi fruitori e pochissimi turisti. Le soluzioni ci sono, anche abbastanza semplici da adottare e poco

dispendiose per le casse del comune. Un accordo di collaborazione, ad esempio, con la azienda privata SISOsta che gestisce i tre parcheggi a Ragusa superiore. Con mini bus che possano raggiungere la città patrimonio dell'Unesco». Ma è indispensabile progettare e programmare interventi che riescano a fare defluire la circolazione veicolare. Quanto accaduto di recente con i pullman chesi incrocia su un tratto della circonvallazione, una parte della quale è utilizzata come area di sosta per gli stessi autobus, deve costituire oggetto di discussione. Anche i mezzi di soccorso hanno non poche difficoltà a muoversi all'interno e all'esterno dell'antica Ragusa. Le vie di fuga, in caso di emergenza, sono difficili da raggiungere specie per chi vive nel cuore di Ibla. Il sindaco Peppe Cassi, nei giorni scorsi, ha incontrato una delegazione di residenti. Ad oggi sono 550 i posti auto liberi nel centro storico, parcheggi che vengono utiliz-

La dichiarazione
«La città è ormai
satura, non ci sono
più aree di sosta libere.
Occorre intervenire»



Una veduta della città

zati dai titolari delle strutture ricettive, dagli studenti universitari e dai commercianti. «Ibla è una delle mete più ambite dai turisti che arrivano in pullman o in auto. La città è ormai saturata - aggiunge Biazzo - non ci sono aree di sosta libere. L'unica soluzione percorribile è rimettere in sesto il vecchio progetto del parcheggio interrato in via Peschiera nell'area a ridosso degli scavi archeologici. Ibla ha bisogno di attenzioni. E di un anello viario che consenta di alleggerire il traffico soprattutto nell'alta stagione». Approvato, come atto d'indirizzo, dalla precedente giunta, la proposta di project financing che era stata presentata da un raggruppamento temporaneo di imprese relativo alla realizzazione di un parcheggio interrato in via Peschiera a Ragusa Ibla. Con il provvedimento approvato si prendeva atto della proposta della Rt.i. C.g. Costruzioni S.r.l. e Caec Soc. Coop. Un progetto di finanza finalizzato «alla realizzazione della predetta opera e si dava mandato al dirigente del Settore di avviare l'iter procedurale». Il comitato dei residenti chiederà agli uffici del Comune di fare una verifica. «La parola d'ordine è razionalizzare - afferma Gianni Giannone, uno dei residenti - e recuperare altri posti auto disponibili. (*MDG*)

Trend negativo per lo scalo di Comiso

Calano i passeggeri all'aeroporto, resta l'incertezza sul futuro

Francesca Cabibbo

COMISO

L'aeroporto di Comiso ancora in calo. Lo scalo «Piola Torre» ha chiuso il 2018 con 424.487 passeggeri. Il trend è in discesa: si registra una diminuzione percentuale del 2,9 per cento. I dati sono stati forniti dal rapporto annuale di Assoaerporti che fornisce i numeri degli aeroporti italiani nell'anno appena trascorso. Per il secondo anno consecutivo, Comiso fa registrare un trend negativo. Nel 2017 aveva chiuso con 437.180 passeggeri ed una diminuzione del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente. Il dato migliore si era registrato nel 2016 con 459.022 passeggeri ed una forte percentuale di crescita del 23,3 per cento. Ma è facile crescere quando si parte da zero: difficile, è invece, mantenere l'operatività ed i numeri, piuttosto che migliorarli. Ma la politica commerciale di questi anni, saldamente in mano ad Intersac di Catania, che detiene il 65 per cento del pacchetto azionario, non ha prodotto frutti positivi. Dal dicembre 2016 Intersac è in liquidazione ed i tempi previsti si stanno allungando: era prevista la conclusione della procedura di liquidazione entro marzo, ma ancora nessun segnale è arrivato dal capoluogo etneo. Comiso è ancora il quarto aeroporto siciliano, anche se chi sta peggio è Trapani che ha subito un decremento dopo l'abbandono di Intersac. In crescita Catania e Palermo. Anche a Comiso, il calo del numero di passeggeri è dovuto soprattutto ai voli cancellati da Ryanair: per due mesi la compagnia irlandese ha sospeso i voli per Roma e altre rotte hanno diminuito le rotazioni. E nel suo futuro ci sono molte incognite: la continuità territoriale, i bandi per le nuove rotte, la Zes, ma soprattutto il progetto «cargo». (*FC*)

Vittoria

Laici e clero avviano confronto sulla legalità

Serrato dialogo fra Stracquadanio e don Cascone

Francesca Cabibbo

COMISO

Dialogo aperto sulla legalità. Su due fronti. Giorgio Stracquadanio scrive ai sacerdoti di Vittoria. La lettera aperta firmata dal clero e dal consiglio pastorale di Vittoria ha scatenato un dibattito. Dapprima le critiche dell'associazione antiracket. Poi l'ex sindaco Giovanni Lucifora e l'ex vicesindaco Filippo Cavallo hanno fatto una disamina sulla situazione di Vittoria. Ora, Giorgio Stracquadanio, nei suoi panni di blogger (oltre che di dirigente Cna), a dire la sua.

Stracquadanio scrive ai sacerdoti di Vittoria. Cita don Pino Puglisi per chiarire lo spirito con cui argomenta. «Noi possiamo, dobbiamo criticare la Chiesa quando sentiamo che non risponde alle nostre aspettative, perché è giusto cercare di migliorarla. Ma va sempre criticata come una madre, non come una suocera». Stracquadanio non ha gradito il titolo del concerto Don Pino Puglisi, prete senza scorta. L'azione antimafia di don Luigi Ciotti, don Antonio Coluccia, don Luigi Merola - tutti preti impegnati nel contrasto alle economie mafiose e per questo sotto scorta - non è meritoria?, dice.

Stracquadanio critica una frase della lettera, diffusa dai sacerdoti in occasione della manifestazione per la legalità: è la «delegittimazione della città» dice. «Mi chiedo: prima del commissariamento, Vittoria non era mai stata offesa e delegittimata? Da anni Vittoria viene ciclicamente umi-



Chiesa Spirito Santo. La sala parrocchiale gremita di partecipanti all'iniziativa

liata, oltraggiata da una lunga sequenza di azioni illegali e mafiose. Non ricordo lettere firmate dal Consiglio pastorale cittadino che denunciassero le azioni dei gruppi criminali. A Vittoria serviva (e serve tutt'ora) una catechesi della legalità, Vittoria chiedeva (la chiede tutt'ora) una Chiesa in uscita». Gli risponde il vicario foraneo don Mario Cascone. «Prete senza scorta è il titolo del cd musicale di don Rino Farruggio: non c'è nessun riferimento ai preti con la scorta, ammirevoli per la loro azione coraggiosa». E aggiunge: «Pur potendo di sicuro fare di più, in questi anni

abbiamo cercato di essere dentro il vissuto della nostra gente, sforzandoci di costruire una Chiesa che si incarnava evangelicamente nella vita del territorio. Abbiamo intrapreso un dialogo sia con l'amministrazione Nicosia che con quella di Moscato, istituendo due tavoli di collaborazione sull'agricoltura e sui servizi sociali. Cerchiamo di svolgere un'azione di educazione alla legalità nelle nostre comunità». Infine: «Sono utili le osservazioni di Giorgio Stracquadanio, come quelle di tutti coloro i quali ci spronano a migliorare la nostra azione pastorale (*FC*)